PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 23 - numero 4991 di Mercoledì 04 agosto 2021

Il percorso verso lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile ha subito una battuta d'arresto a causa della pandemia: il Rapporto 2021.

Nel 2020, per la prima volta in 5 anni, il Global SDG Index è diminuito, soprattutto per l'aumento dei tassi di povertà e di disoccupazione causato dalla pandemia, che avrebbe quindi provocato non solo un'emergenza sanitaria ma anche una **crisi nel percorso verso lo sviluppo sostenibile**, con impatti su tutte e tre le dimensioni: economica, sociale e ambientale.

Questo è quanto emerge dal Sustainable Development Report, realizzato da un team di esperti indipendenti e pubblicato dalla Cambridge University Press. Il rapporto, oltre ad analizzare lo stato di avanzamento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, descrive gli impatti a breve termine del Covid-19 su ciascun obiettivo.

La massima priorità di ogni governo deve rimanere la soppressione della pandemia perché, altrimenti, non può esserci sviluppo sostenibile e ripresa economica. I paesi in via di sviluppo a basso reddito, però, non dispongono dello spazio fiscale per finanziare la risposta alle emergenze e i piani di ripresa allineati agli SDG. Il Covid-19 ha evidenziato la capacità limitata di questi paesi di attingere ai finanziamenti di mercato a cui invece hanno ricorso i governi dei paesi ad alto reddito, indebitandosi ampiamente. La principale implicazione a breve termine di questa differenza è che, probabilmente, i paesi ricchi si riprenderanno dalla pandemia più rapidamente di quelli poveri.

Il rapporto sottolinea anche come i paesi ricchi possono generare ricadute socioeconomiche e ambientali negative, anche attraverso il commercio e le catene di approvvigionamento insostenibili. I paradisi fiscali e il trasferimento dei profitti in molti paesi ricchi minano la capacità di altri paesi di mobilitare le risorse finanziarie necessarie per raggiungere gli SDG. Vari tipi di riforme fiscali globali potrebbero aumentare significativamente le entrate del governo nei paesi in via di sviluppo.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CODE] ?#>

Quattro sarebbero dunque i **modi per aumentare lo spazio fiscale dei paesi a basso reddito**:

- migliore gestione monetaria globale, in particolare una maggiore liquidità,
- migliore riscossione delle imposte sostenuta da diverse riforme fiscali globali,
- ampliamento del finanziamento da parte delle banche multilaterali per sostenere il finanziamento dello sviluppo a lungo termine
- cancellazione del debito.

Le spese fiscali dovrebbero sostenere le Sei Trasformazioni chiave per gli SDGs analizzate nel report: Educazione, genere e disuguaglianza; Salute, benessere e demografia; Decarbonizzazione energetica e industria sostenibile; Cibo, terra, acqua e oceani sostenibili; Città e comunità Sostenibili; Rivoluzione digitale per lo sviluppo sostenibile.

Gli **obiettivi di sviluppo sostenibile e le 6 Trasformazioni chiave possono orientare una ripresa dalla pandemia che sia sostenibile, inclusiva e resiliente**. Prima dell'emergenza pandemica, erano stati compiuti progressi significativi su molti obiettivi in diverse parti del Mondo, in particolare in Asia orientale e meridionale. I tre Stati che hanno migliorato maggiormente l'indice SDG dal 2015 sono il Bangladesh, la Costa d'Avorio e l'Afghanistan. I tre Paesi con il punteggio più basso sono: Venezuela, Tuvalu e Brasile. Ai primi posti nell'Indice troviamo invece Finlandia, Svezia e Danimarca anche se,

come sottolineato dagli autori del rapporto, anche questi paesi devono affrontare grandi sfide nel raggiungimento di diversi obiettivi.

L'Italia, i cui dati si focalizzano principalmente sul periodo precedente alla pandemia, si classifica al 26° posto, con variazioni poco significative in termini di raggiungimento degli obiettivi. Si osservano miglioramenti rispetto all'anno precedente per l'obiettivo 6 (Acqua e servizi igienico-sanitari) e 7 (Energia pulita e accessibile). Rimangono più criticità per gli obiettivi 9 (Imprese, innovazioni e infrastrutture), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico) e 14 (Vita sott'acqua). Peggiora anche il trend dell'obiettivo 15 (Vita sulla terra) mentre migliora quello del 3 (Salute e benessere), anche se sono attesi peggioramenti a causa della pandemia.

Il calo delle prestazioni degli obiettivi a livello globale è probabilmente sottovalutato nel rapporto, come sostengono gli autori, visto che molti indicatori per il 2020 non sono ancora disponibili a causa di ritardi nelle statistiche internazionali.

Per approfondimenti leggi il report Sustainable development report 2021

Fonte: ARPAT

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it